

PER UN NUOVO INIZIO!

Il mondo è in movimento. Barcolla da una crisi all'altra, sempre vicino all'abisso. Da più di un decennio siamo in uno stato di crisi permanente e per molti giovani è l'unico stato che conoscono. Più recentemente, alla pandemia ha fatto seguito la guerra in Ucraina; e su tutto ciò incombe la crisi climatica. Ma il mondo è in movimento anche perché le persone sono in movimento. Si contorcono nelle catene dell'oppressione. Escono nelle strade in tutto il mondo, formano movimenti, rovesciano regimi e determinano cambiamenti. Reagiscono davanti alla mancanza di prospettive in questo sistema e all'inazione volontaria dei potenti di fronte al funzionamento distruttivo del capitalismo. Si oppongono alle restrizioni reazionarie sui diritti all'aborto e di fronte alle compagnie fossili che bruciano il nostro futuro a scopo lucrativo. Il mondo sta cambiando e le persone si stanno rendendo conto che le crisi sono strettamente correlate. Le crisi sorgono inevitabilmente in un sistema economico che mette il profitto al di sopra di ogni altra cosa e sono rafforzate da strutture di potere patriarcali e razziste.

In questa tempesta furiosa, la GISO combatte fianco a fianco con chi è oppress*, con i 99%. La GISO chiarisce che in questo sistema non possiamo risolvere nessuna delle crisi menzionate - ecco perché la GISO è più che mai necessaria.

Dopo due anni di pandemia, anche noi in quanto GISO abbiamo bisogno di un nuovo inizio. Dobbiamo scatenare le forze che abbiamo, oggi come partito con più di 4.000 membri. Questo è l'unico modo in cui saremo in grado di utilizzare i grandi progetti imminenti, come il progetto 21, con forza e successo per la nostra idea socialista comune. Per questo nuovo inizio della GISO Svizzera vorrei assumermi nuovamente la responsabilità e perciò ho deciso di candidarmi alla presidenza.

Oltre a sostenere e portare avanti i numerosi progetti esistenti, vorrei stabilire le seguenti priorità e affrontarle insieme a voi, membri del partito.

1 STRATEGIA A MEDIO TERMINE

Per creare il collegamento tra la nostra visione e la vita politica quotidiana, abbiamo bisogno di una strategia a medio termine. Una strategia per delineare cosa vogliamo fare tra tre anni e a che punto dovremmo essere tra cinque anni. Per me è importante che questa strategia sia sviluppata, interiorizzata e attuata da molte persone in un processo congiunto. Può così diventare uno strumento utile che i membri dei comitati, le direzioni dei gruppi di lavoro e il comitato direttivo possono utilizzare come guida. Ciò riduce anche la perdita di esperienza in caso di cambio di personale.

2 ESTENDERE LE NOSTRE FORZE

Gli obiettivi principali della GISO sono la lotta per il 99% e per il femminismo (queer), così come contro la crisi climatica e contro l'isolamento attraverso le frontiere. La nostra capacità di mostrare le correlazioni grazie alla nostra ampiezza tematica rende forte la nostra politica. Di conseguenza, ciò significa che noi, come partito, dobbiamo destinare le risorse necessarie a ciascuno di questi temi. Oltre all'imminente iniziativa sul clima, serve spazio anche per un intervento femminista, una manifestazione per l'aumento dei salari o azioni di solidarietà con le persone in fuga. Nella GISO c'è spazio anche per altre tematiche oltre ai

quattro temi centrali. Tali progetti possono essere realizzati in cooperazione con altre organizzazioni e movimenti, con formazioni di gruppi di lavoro relativi ai progetti e infine con la collaborazione di diverse sezioni.

3 ABILITAZIONE

Abbiamo bisogno di più attivisti* che abbiano competenze politiche, strategiche e tecniche. Questo è l'unico modo in cui possiamo distribuire il lavoro esistente su più spalle e creare più risorse per i progetti in sospeso. Esiste un grande divario di conoscenze al seno della GISO. Per responsabilizzare il maggior numero possibile di membri e garantire un trasferimento completo delle conoscenze, sono necessarie misure tangibili che completano quelle già in atto. Penso a offerte concrete come workshop di strategia e un programma in cui i/le GISO con esperienza supportano quell* più nuov*.

Oltre ai membri dei comitati e al comitato direttivo, sono necessarie nuove opportunità di coinvolgimento, affinché le conoscenze teoretiche apprese possano essere sperimentate anche nella pratica.

L'educazione teoretica è una parte importante del fondamento del nostro lavoro e al centro ci sono gli PSNS. Questi devono essere ampliati e resi più flessibili. Concretamente, ciò significa che dovrebbe essere disponibile per tutte le sezioni almeno un PSNS di due giorni, per consentire l'accesso ai membri che non possono partecipare ad un campo estivo o pasquale. Anche il PSNS necessita di un aggiornamento; i movimenti e gli eventi politici recenti sono a malapena presi in considerazione, la crisi climatica non è sufficientemente tematizzata e l'antirazzismo per niente.

4 LA GISO NELLA SINISTRA

La sinistra più forte è una sinistra unita. Noi come GISO possiamo dare un contributo a questa sinistra unita, poiché ci troviamo nel passaggio tra la strada e le istituzioni. Insieme ai movimenti, ai sindacati, alle organizzazioni e ai partiti, dobbiamo lavorare con strategie diverse per lo stesso obiettivo, la bella vita per tutti. La critica alle forze stabilite, in particolare al PS, è tuttavia estremamente importante. Il nostro compito è spostare l'attenzione dal parlamentarismo ai movimenti e alle realtà delle persone. Dobbiamo guidare la socialdemocrazia sia dall'esterno che, in modo organizzato, dall'interno. Quando si tratta di questioni rilevanti, dobbiamo chiaramente opporci a un corso di complicità con i/le nostr* consiglier* federali. Infine, però, non bisogna dimenticare che siamo un partito indipendente e non ci definiamo distinguendoci dal PS.

5 LA NOSTRA FORZA STA NELLA DIVERSITÀ

I membri della GISO hanno un'ampia varietà di background, ciò che noi celebriamo e sfruttiamo. Tuttavia, le differenze linguistiche e nella cultura politica creano un potenziale conflitto. Nella Svizzera tedesca, la Svizzera francese e Svizzera italiana i modi di fare politica sono diversi, di ciò dobbiamo esserne più consapevoli. Le sezioni di lingua francese e italiana sono in minoranza nella GISO Svizzera. Vorrei essere un presidente per l'intera GISO e agire di conseguenza. Vedo un potenziale nel creare maggiore visibilità per il lavoro di tutte le sezioni al di là dei confini linguistici. Una comunicazione attiva e aperta tra il comitato direttivo e le sezioni, come è stato praticato in questi ultimi mesi, è fondamentale. Penso che l'idea delle sezioni partner sia un'idea interessante (anche oltre i confini linguistici). Per scomporre le gerarchie linguistiche, in futuro gli GISO della Svizzera tedesca dovranno parlare in alto tedesco agli eventi della GISO Svizzera, anche se non sono al

podio. Vorrei anche creare un "dizionario politico", che raccolga i termini e le frasi più importanti nelle tre lingue.

In termini di diversità, abbiamo ancora molto da recuperare, soprattutto quando si tratta di operai* e persone che subiscono discriminazioni razziali. Le strutture del nostro partito devono facilitare l'accesso a gruppi di persone sottorappresentate. Si spera che dalla presa di posizione pianificata sul razzismo si svilupperanno misure appropriate. Per quanto riguarda i/le giovani operai* ed apprendist*, vorrei fare un serio tentativo di rafforzare la loro posizione nel partito. Per elaborare le misure, un gruppo di apprendist* e giovani operai*, con il sostegno del comitato direttivo e dell'unione giovanile, dovrà sviluppare un piano d'azione per la GISO.

6 RIFORMA STRUTTURALE

Non abbiamo risorse sufficienti e ne risentono sia i membri sovraccarichi che i progetti pianificati. Oltre alle misure per l'abilitazione dei membri, sono necessari adeguamenti strutturali. Per questo voglio ricostruire il partito ed elaborare una riforma strutturale con il coinvolgimento delle sezioni entro l'assemblea annuale 2023. L'obiettivo è di ingrandire il comitato direttivo e creare nuovi organi al livello della GISO Svizzera. Questi ultimi possono, ad esempio, essere gruppi consultivi con mandati chiari (ad esempio un gruppo consultivo di "riforma strutturale") o task force specifiche per temi e progetti. Inoltre, tale riforma sosterrà le sezioni con nuovi concetti per l'attivazione dei membri.

La riforma dovrebbe anche consentire nuove forme di coinvolgimento. La maggior parte dei membri non ha la possibilità di essere pienamente coinvolta nell'attivismo, ma vuole fare la sua parte. La riforma strutturale intende contribuire a ridurre il rischio costante di sovraccarico. Grazie a questo e grazie alle nuove carriere politiche che stanno emergendo all'interno del partito, i membri dovrebbero poter rimanere attivi per cinque anni, anche se non vogliono entrare a far parte del comitato direttivo.

In seguito c'è il progetto 21. Con questo progetto portiamo due domande importanti sul palcoscenico politico della Svizzera: "Chi paga la crisi climatica?" e "Che aspetto ha un mondo rispettoso del clima?". Il tempo che impiega un'iniziativa popolare non deve turbarci. Dobbiamo intenderlo come strumento. La politicizzazione e la sensibilizzazione della società non inizia solo quando l'ultimo foglio di firme è stato certificato. Il segnale d'inizio è stato già dato con la decisione di base all'assemblea dei delegati. Dobbiamo utilizzare consapevolmente questa fase di raccolta: nuove idee, alleanze e discussioni devono emergere intorno al progetto, portandoci un passo più vicini* al tanto necessario System Change. Stiamo finalmente offrendo alla popolazione una via d'uscita dalla logica capitalista nella politica climatica.

Infine, alcuni punti su di me. Mi candido alla presidenza dopo aver lasciato il comitato direttivo un mese fa. Il motivo di questa decisione siete voi, compagni*. Ora so quale futuro vedo per questo partito e voglio lavorarci insieme a voi. La mia motivazione è più grande che mai e mi sento pronto ad assumermi questa responsabilità per il nostro partito.

Sono consapevole che come persona non sperimento la discriminazione che molti devono subire quotidianamente. In realtà, io incarno il contrario, godendo di tutti i privilegi che si possono avere. Vorrei usare questa posizione come ho cercato di fare negli anni passati: voglio creare piattaforme per le persone FLINTA e BIPoC e sostenere la loro lotta. Allo stesso tempo, questo non deve mai significare che la responsabilità delle lotte venga spostata. Questo vale sia all'esterno che all'interno del partito. Ascoltare, sostenere e agire sono elementi fondamentali della solidarietà. Inoltre, vorrei affrontare le vostre critiche in qualsiasi momento e crescere da esse.

Il mondo si sta muovendo e la GISO è proprio nel mezzo. Voglio presiedere questo partito per gli prossimi anni e combattere insieme a voi tutte le lotte che ci attendono. Insieme alla GISO voglio affrontare la fase di raccolta della nostra iniziativa per il clima e le elezioni del Consiglio nazionale nel 2023. Insieme a voi voglio rafforzare il nostro partito a lungo termine. Per me è sempre stato chiaro: noi tutt* siamo la GISO. Continuerò a fare del mio meglio per soddisfare le esigenze di questa diversità, al fine di portare avanti il nostro partito. Vorrei assumere questo ruolo non solo per – ma con voi. Sono grato di poter portare con me le esperienze degli ultimi anni passati nel partito e dal movimento per il clima. E fedele alla citazione di Gramsci, con il "pessimismo della mente" e "l'ottimismo della volontà" voglio portare un nuovo inizio al quale potremmo guardare indietro con orgoglio. Attendo con impazienza il vostro feedback e supporto! **Nuovo inizio! Avanti!**